

ATMOSFERA ZERO

Musica

Atmosfera Zero è un trio che compone musica strumentale il quale intreccia le sonorità di strumenti già collaudati nel genere rock-progressive, con tendenze alla fusion: chitarra, basso e batteria.

Alla linea melodica della chitarra fa da contrappunto e rilievo l'esecuzione del basso e da guida ritmica fino alla compartecipazione nella stessa melodia le percussioni, generando momenti di carica e robustezza del suono contrapposti a nostalgiche ed eteree atmosfere che richiamano la delicatezza della New Age.

L'utilizzo di un computer, con cui si costruiscono le sonorità di sfondo ed effetti d'ambiente, sostituiscono l'assenza di un tastierista e forniscono alla sezione ritmica il metronomo, necessario per una precisione assoluta durante le esecuzioni live che devono essere sincronizzate con le basi composte in precedenza.

Ogni strumento ed ogni suono viene inserito in un contesto in cui il fine principale è la realizzazione di un'esperienza musicale e sonora, che se pur cerca di sperimentare percorsi non ancora battuti, utilizza, come punti di riferimento, armonie semplici e compatte.

La continuità, fra le varie composizioni, non si ritrova tanto nello stile degli strumentisti, quanto nella ricerca di un equilibrio fra le varie tendenze musicali e i diversi momenti di tecnica e di passione, di virtuosismo e di istintività, di luci ed ombre.

Perché solo musica

La musica strumentale, non veicolando il suo messaggio attraverso delle parole è uno strumento che permette di esprimersi in tutte le lingue del mondo e superare qualsiasi confine geografico. È un mezzo internazionale e interculturale che avvicina le persone travalicando i confini, i filtri razziali, le posizioni politiche e tutti i fattori che tendono a creare separazione invece che integrazione.

Grazie a questo linguaggio universale possiamo raffigurare in note ciò che ci ha ispirato durante le composizioni, luoghi, situazioni, momenti, storie.

Biografia: 25 anni di musica

Gli Atmosfera Zero nascono ufficialmente nel 1993, dopo un lungo periodo di incertezza e dubbio sul genere musicale e sulla quantità dei componenti.

Negli anni precedenti al '93 provano la via del Rock sfiorando l'Heavy Metal, ma l'insoddisfazione della parte vocale, e il bisogno di allargare le rigide schematicità del genere, li portano a elaborare una fusione con altri versanti musicali, acquisendo anche un tastierista e cambiando spesso vocalista.

L'inesperienza di tutti e il bisogno di elasticità musicale, provoca però sempre un senso di claustrofobia, e alla fine il numero tre, con basso, chitarra e batteria, vince sul resto e sembra essere la soluzione più libera di sperimentazione e autonomia. Il '93 segna questa svolta decisiva, che darà subito i primi frutti. Con il loro primo brano composto partecipano al concorso Avanti Tutta, che è anche la loro prima esibizione dal vivo, vincendo il primo premio.

Le composizioni sono sempre molto sofferte e in 25 anni molte sono state abbandonate, molte rielaborate e alcune sono diventate quelle che compongono oggi il loro primo CD.

Componenti Trio Atmosfera Zero

Marco Mauro: Chitarra elettrica, programmazione tastiere

Luca Salvaterra: Batterie, programmazione sequenze

Alessandro Boscolo: Basso elettrico, programmazione sequenze

Info

- <http://www.atmosferazero.com>
- <https://www.facebook.com/AtmosferaZeroTrio/>
- <https://www.youtube.com/user/AtmosferaZeroTrio>

Brani del CD Atmosfera Zero

Bonzo

Un brano irruento e irrequieto che si ispira alla vita dell'iconico e geniale batterista dei Led Zeppelin John "Bonzo" Boham. Un animo tranquillo, tanto tranquillo da ricordare il mansueto cane Bonzo protagonista di un cartone animato degli anni '30 che divenne il suo primo soprannome. Un carattere che non ha saputo però gestire l'enorme successo portandolo in poco tempo a condurre una vita sregolata segnata dall'abuso di alcool e comportamenti a dir poco aggressivi, tanto aggressivi che il suo soprannome da "Bonzo" divenne "The beast"...La bestia. A noi però piace ricordarlo quando ancora era visto come un animo "Bonzo".

Shoah

Una nostra personale interpretazione musicale di uno degli eventi più disumani della storia contemporanea. In questo brano ripercorriamo la storia della Shoah, dall'applicazione delle leggi razziali germaniche all'alleanza con il fascismo italiano sino alla parte finale da "sentire" in musica come il momento della memoria.

Graffiti

Ognuno di noi tre ha un album di cui si è letteralmente innamorato sino a consumare il vinile (perché quando eravamo ragazzi noi non cerano certo i lettori mp3). Un disco che è stato un punto di riferimento comune a tutto il trio è "Pornograffiti" degli Extreme. Il brano "Graffiti", richiama in parte le atmosfere di quell'album

Neve

Qualche volta si compone un brano pensando a un soggetto o ad un evento. Qualche volta invece è l'evento che condiziona le composizioni. È il caso di "Neve", un brano nato in un inverno particolarmente generoso di neviccate di cui abbiamo tentato di dare una rappresentazione musicale.

Kinder

Innocenza, ingenuità, stupore per qualsiasi nuova scoperta. Kinder un brano dedicato ai nostri figli e a tutti i bambini del mondo augurando loro un'infanzia ricca di amore e protezione.

Atmosfera Zero

È il brano che porta il nome della nostra band. Lo abbiamo intitolato così perché qui c'è il riassunto di tutto il nostro percorso musicale. Tecnica, passione, atmosfere, slancio verso la ricerca del nuovo, amore per il passato.

Ombre rosse

Un brano che ricorda le atmosfere dei film con John Wayne; Grandi Praterie, i cavalli al galoppo, gli indiani d'America. Ombre rosse suona così.

Nervi

A tutti ogni tanto "saltano i nervi"... Quando ci succede noi li sentiamo così.

Follia

Charles Bukowski ha scritto: “Alcune persone non impazziscono mai. Che vite davvero orribili devono condurre.” Questo pezzo è una “piccola scintilla di follia” che teniamo molto a mantenerla in vita.

Atomic Shushi

Ispirato al disastro nucleare di Fukushima del lontano 2011, il brano presenta un futuro distopico in un paesaggio post disastro nucleare. Un tempo che per il distretto di Fukushima non è futuro ma un drammatico presente.